

Indagine stratigrafica suppletiva

**Scuola elementare di via Corridoni, 34/36
Milano**

Chiavenna, 18 ottobre 2007

committenza Impresa Ravelli s.r.l.

Anna Triberti
restauratrice

proprietà Comune di Milano
vincoli Soprintendenza Beni Architettonici e del Paesaggio di Milano,
dott. arch. Libero Corrieri
tecnico restauratore Anna Triberti
periodo intervento settembre 2007

1. premessa

Nella presente relazione vengono illustrati i risultati delle indagini stratigrafiche supplementari condotte sulla superficie muraria esterna dell'edificio adibito a scuola elementare.

L'indagine è stata commissionata dalla ditta Ravelli al tecnico restauratore per definire con maggior precisione gli interventi da eseguire in corso d'opera.

I dati raccolti, descritti e documentati fotograficamente, sono stati inoltre verificati con l'esecuzione di piccoli saggi in zone limitrofe a quelle segnalate, allo scopo di trarre ulteriore conferma alle informazioni ottenute.

Da un punto di vista esecutivo, la rimozione progressiva e pellicolare delle sottili tinteggiature è stata eseguita a bisturi.

La rimozione di intonaci o strati di rilevante spessore è stata eseguita a percussione con martello e scalpello.

L'indagine fornisce elementi utili alla conoscenza delle stratificazioni materiche e pittoriche presenti; nel corso dei lavori di ristrutturazione dovrà essere eseguita una ulteriore verifica dei dati acquisiti, sulla base di nuovi elementi che possono venire in luce.

La datazione degli strati materici e pittorici rilevata con la presente campagna d'indagine potrà essere soggetta a modifiche e precisazioni nel corso dei successivi interventi.

2. stato attuale

La scuola elementare di via Corridoni 34/36 è descritta nella "Relazione descrittiva – progetto definitivo", redatta nel luglio 2005 dallo Studio Associato di Architettura e Ingegneria Arch. Rolando Ferioli e Ing. Ombretta De Andreis.

I sondaggi, in parte eseguiti prima dei lavori, rilevano che la scuola, pur rimaneggiata da interventi susseguiti nel tempo, conserva ancora oggi il suo aspetto originario nella linearità caratteristica del periodo.

La facciata della scuola divisa in tre registri si presenta nel suo stato attuale con la parete tinteggiata di color ocra; le paraste, i sottogronda, le fasce marcapiano e le incorniciature delle finestre sono sottolineate da color crema; l'intonaco del registro inferiore è di color seppia, la zoccolatura a finto bugnato con effetto granigliato; uno strato di sporcizia atmosferica è depositata su tutte le pareti.

3. esito dell'indagine – analisi della superficie

Lo studio, eseguito a ponteggi innalzati su zone differenti con una serie di 10 saggi stratigrafici, ha consentito una verifica ravvicinata della facciata prospiciente via Savarè. L'indagine stratigrafica è stata preceduta ed accompagnata da un'attenta ricognizione delle superfici conservate (malte, intonaci, parti lapidee, elementi in aggetto, tinteggiature), permettendo di trarre le seguenti conclusioni:

La colorazione attualmente visibile è riferibile ad un unico intervento manutentivo con uso esclusivo di tinte giallo-ocra, crema e seppia.

Queste tinte sono state stese con l'ausilio di un intonaco con impasto a pigmentazione gialla, colore dovuto frequentemente alla presenza di particellato argilloso e ossidi.

Diverse sono le stuccature effettuate su tutta la facciata, probabilmente durante il medesimo intervento.

Anna Triberti
restauratrice

L'indagine stratigrafica ha portato in luce una stesura originaria, con molta probabilità comune a tutta la superficie, consistente in un intonaco di finitura a fine granulometria, con intonazione grigia a maggior o minor intensità cromatica. (*foto saggio n. 4.1*).

Gli intonaci originali sono composti da intonaco di calce e cemento; gli elementi aggettanti, come le cornici delle finestre, risultano essere prefabbricate con intonaco cementizio. La finitura si presenta più pressata a ridosso degli spigoli e presenta segni di frattazzo sulle superfici più ampie (*foto saggio n. 8*).

Complessivamente l'intonaco appare mal conservato, con un reticolato diffuso, documentato nella maggior parte della superficie da minime impronte materiche con una scarsa adesione alla muratura sottostante (*foto saggio n. 1*).

Le tinteggiature e l'intonaco appaiono alterati dalla progressiva esposizione a pioggia, gelo, umidità di risalita, irraggiamento e inquinamento atmosferico.

I sondaggi eseguiti non rilevano la presenza di apparati decorativi.

Le superfici perimetrali inferiori sono interessate da infiltrazioni di umidità di risalita e presentano intonaci di rifacimento.



saggio n. 1

dimensioni: 20x 30 cm

livello indisturbato: tinteggiatura a tempera lavabile color crema

primo livello: frammenti di tinteggiatura primaria color grigio scuro di spessore 0,5 mm stesa su intonaco primario pressato di color bianco.

terzo livello: strato di intonaco di calce tipo arriccio di intonazione gialla, di spessore che varia dai 2 ai 5 cm, composto con sabbia a varia granulometria.



saggio n. 2

dimensioni: 36 x 40 cm

livello indisturbato: tinteggiatura a tempera lavabile color ocra e color crema, intonaco dilavato a vista.

primo livello: frammenti di tinteggiatura primaria color grigio/grigio scuro di spessore 0,5 mm, stesa su intonaco primario di color bianco a granulometria fine con sabbia di color grigio, giallo, rosso (tipo sabbia di fiume).

terzo livello: strato di intonaco di calce tipo arriccio di intonazione gialla, di spessore che varia dai 2 ai 5 cm, composto con sabbia a varia granulometria.

Come descritto nella citata “Relazione descrittiva – progetto definitivo”, redatta dallo Studio Associato di Architettura e Ingegneria Arch. Rolando Ferioli e Ing. Ombretta De Andreis nel luglio 2005: *“Nota curiosa che emerge dalla campagna stratigrafica è la presenza di una colorazione grigia uniforme rinvenuta sotto gli strati più superficiali delle tinteggiature esterne.*

...

Si potrebbe ipotizzare, come peraltro ricorrente in molti palazzi ed edifici civili dell'epoca, che la colorazione grigia presente sulle facciate al primo piano fuori terra degli stessi fosse il tentativo di riproporre la colorazione della pietra (beola o granito di Montorfano) non potendo dai più ricorrere ad un rivestimento vero e proprio in pietra naturale per i costi spesso proibitivi di un tale intervento”.

Confermo questi dati anche per quanto riguarda i piani superiori (*vedi foto saggi nn. 1, 2 effettuati nella gronda lavorata e al di sotto di essa*).



saggio n. 4.1

dimensioni: 13 x 20 cm (terzo piano).

livello indisturbato: tinteggiatura a tempera lavabile color ocra.

primo livello: frammenti di tinteggiatura primaria di color grigio.



saggio n. 4.2

dimensioni: 11 x 24 cm (terzo piano)

livello indisturbato: tinteggiatura a tempera lavabile color ocra e color crema;

primo livello: frammento di tinteggiatura primaria color grigio/grigio scuro di spessore 0,5 mm stesa su intonaco primario di color bianco a granulometria fine con sabbia di color grigio, giallo, rosso (tipo sabbia di fiume).

terzo livello: stuccatura di intonazione terrosa composta da calce e cemento con sabbia a varia granulometria, di spessore che varia dai 2 ai 5 cm.



saggio n. 4.3

dimensioni: 15 x 22 cm (terzo piano)

livello indisturbato: tinteggiatura a tempera lavabile color ocre, intonaco dilavato a vista;

primo livello: frammenti di tinteggiatura primaria color grigio/grigio scuro di spessore 0,5 mm stesa su intonaco primario di color bianco a granulometria fine con sabbia di color grigio, giallo, rosso (tipo sabbia di fiume).

terzo livello: stuccatura di intonazione terrosa composta da calce e cemento con sabbia a varia granulometria con tinteggiatura di color crema chiaro.



saggio n. 8
dimensioni: 15 x 40 cm (terzo piano).
livello indisturbato: tinteggiatura a tempera color ocra e color crema.
primo livello: tinteggiatura primaria di color grigio.



saggio preesistente n. 1



saggio preesistente n. 2

Complessivamente gli intonaci originali presentano una scarsa adesione alla muratura; la finitura di color grigio individuata con minime impronte materiche ha scarsa adesione alla muratura sottostante e nella maggior parte dei casi si presenta con una polverulenza diffusa che rende difficoltosa la scissione pellicolare.

Le tinteggiature e l'intonaco appaiono alterati dalla progressiva esposizione a pioggia, gelo, umidità di risalita, irraggiamento e inquinamento atmosferico.

Il sovrapporsi di un intervento massiccio con stucature su tutti i livelli e una tinteggiatura di colorazione giallo ocra e seppia, hanno ammorbidito e uniformato la facciata con colori in uso a partire dai primi decenni del '900.

L'impresa appaltatrice propone un intervento basato sulla riproposizione di un rivestimento minerale frattazzato con tonachino in pasta pronta all'uso a base di calce, spenta di fossa, lungamente stagionata e totalmente idratata, inerti carbonatici puri e selezionati, colorato con pigmenti inorganici inalterabili ai raggi U.V., altamente traspirante, ecologico, non cavillante, non soggetto a stacchi e ritiri, nei colori come di seguito riportati.



1

2

3

1 RAL 98C16

2 RAL 98A44

3 RAL 98A40